



# PFIZER ALLA RICERCA DI PRODUTTIVITÀ SCIENTIFICA

Presso l'Università di Ghent in Belgio nascerà un nuovo centro di ricerca per spingere l'innovazione e la produttività nel campo delle scienze analitiche farmaceutiche

L'accordo con il colosso farmaceutico Pfizer punta alla creazione di un centro di eccellenza per lo sviluppo di metodi di analisi farmaceutica innovativi, combinando l'esperienza del gruppo di ricerca in scienze della separazione della facoltà di chimica organica dell'università belga con l'esperienza di Pfizer. Battezzato PARC (Pfizer Analytical Research Center), il centro ha l'obiettivo di sviluppare sistemi analitici ad alta produttività per l'analisi farmaceutica e la scoperta di farmaci; di definire nuovi approcci all'analisi farmaceutica come ad esempio la cromatografia verde; e di promuovere nuove idee e concetti per lavori analitici nel XXI secolo. Pat Sandra, direttore del centro, ha così commentato il progetto: "La creazione del PARC è un riconoscimento dell'importanza della chimica analitica per la scoperta e lo sviluppo di medicine innovative di cui il mondo ha necessità. Il sostegno di Pfizer a questo progetto è estremamente prezioso e apprezzato, in quanto offre al mondo dell'analisi la possibilità di effettuare ricerca avanzata nel campo delle scienze analitiche per il farmaceutico. La collaborazione e il contatto diretto fra esperti accademici ed esponenti dell'industria favorirà l'innovazione in questo settore."

In base all'accordo triennale, Pfizer darà il proprio sostegno a un programma di post-dottorato per addetti che lavoreranno a stretto contatto con laureati e laureandi su progetti di ricerca concordati. Gli obiettivi di Pfizer per questo e altri investimenti nella ricerca vanno inquadrati nel lungo periodo, come spiega il direttore R&D John La Mattina, che prevede frutti "concreti" attorno al 2010. Il colosso farmaceutico è comunque convinto che l'impegno in questo campo verrà ampiamente ricompensato, in quanto l'abbinamento fra biotecnologie e nuove terapie spiana la strada a una nuova generazione di farmaci trainanti, detti "blockbuster" in virtù del loro giro d'affari previsto di oltre un miliardo di dollari l'anno. La maggiore focalizzazione sull'attività di ricerca punta



Il centro di ricerca Pfizer di Sandwich (UK)

a proteggere le grandi aziende farmaceutiche dall'inevitabile concorrenza dei produttori di farmaci generici, che andranno a sostituire prodotti miliardari come Lipitor della stessa Pfizer (quasi 9 miliardi di dollari di fatturato nel 2003), Zocor di Merck o Zyprexa di Lilly. I "big pharma" hanno vissuto di rendita per decenni e soffrono di mancanza di creatività, nonostante gli sviluppi letteralmente esplosivi che la ricerca ha avuto negli ultimi venti anni. Basti pensare che, se negli anni Ottanta era possibile testare circa 30 componenti chimici al giorno, attualmente Pfizer può fare ben 20 mila test al giorno e vanta una banca dati di composti chimici con oltre un milione di riferimenti.

Pfizer ha il proprio gioiello di ricerca nel centro di Sandwich, in Inghilterra, dove lavorano oltre 5.000 persone, fra cui 2.900 ricercatori. Con la più alta concentrazione di ricerca farmacologica, il sito è uno dei più importanti centri privati di ricerca nel settore medico in Europa, specializzato nello studio di grandi patologie come tumori, malattie neurodegenerative e Aids. Eppure, l'industria europea segna gravemente il passo di fronte agli Stati Uniti, che nel periodo fra il 1994 e il 2000, ad esempio, hanno effettuato investimenti in ricerca ben cinque volte superiori a quelli europei.